TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_4034**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Le lentiggini

M'ero accorta che una fanciulletta da qualche tempo andava come codiandomi. Se io uscivo di chiesa ed ella mi aspettava vicino alla porta, non ardiva offerirmi l'acqua benedetta ma mi guardava così fiso e con un tal quale interesse che ben mi pareva com'ella avrebbe voluto potermi parlare.
Più d'una volta l'aspettai lungo la via, ~~ma~~ oppure sedendomi soletta sulla pietra dirimpetto al pozzo ma ella soffermatasi un istante arrossiva chinava gli occhi e poi ratta oltrepassava
Quella fanciulla aveva fama di essere un vero folletto. Nè Babbo nè Mamma nè alcuno di casa eran capaci di sommetterla dicevano essi, tanto con indomabile ostinatezza faceva alto e basso senza badare agli ordini od alle preghiere di chi che si fosse e ~~poi~~ piccole insolenze, malefatte d'ogni genere brighe con tutte le altre fanciulle e coi ~~paesi~~ ragazzini del villaggio, sicchè c'erano continue accuse alla madre e la povera donna impotente ad emendarla concludeva che la sua bettina era proprio una vera disgraziata. Spettinata, scalza colle vesti quasi sempre trasandate e il più delle volte a strappi, ella ti fissava gli occhi in faccia con un piglio così ardito e moveva le labbra ad un tal quale impertinente sogghigno che ben t'accorgevi come la poverina era di già in lotta con tutti i suoi simili. Aggiungi che questa fanciulla bianca di carnagione e coi capelli tra il rosso pativa dal continuo starsi esposta agli ardori del sole ed aveva il visetto tutto tempestato da una infinità di brutte lentiggini, sicchè il di lei aspetto era tutt'altro che attraente.
~~A quell'epoca~~ Da qualche tempo io soleva quasi ogni giorno visitare una buona donna in un casale subito fuori del nostro villaggio e ad accorciare la via attraversavo un campo dove veniva al pascolo co' suoi paperi la fanciulletta. Di rado peraltro la incontravo ch'ella al suo solito senza badare alle

replicate ammonizioni della madre od ai gridori di chi che si fosse, lasciava ire in danno le bestie e si trova insieme con altri monelli a far salti a piè gioppo sulla via, a giocare alle piastrelle o ad accendere focherelli per cuocervi le spighe rubacchiate o le rape dei campi circonvicini - Forse ch'ella m'aveva veduta da lungi d'infra le piante ed aveva notato l'ora in cui soleva passare perchè cominciai a trovarla co' suoi paperi sulla mia via - mi pareva ogni volta meno sguajata e come se nella preoccupa=
zione di qualche grave pensiero. Un dì io veniva via cogliendo dove la vedevo ne siti ombrosi, lungo i marciapiedi dei fossi, sotto le siepi alcuni grappoletti d'Edera terrestre. Ella se n'accorse e nel dimani al mio passaggio s'aveva un bel mazzo che venne ad offerirmi. - È per fare una medicina n'è vero? mi chiese ella colla voce timida. La porti alla monica che gliel'hanno ordinata per la tosse - laggiù nel casale a quella povera vecchia ch'è da tanto tempo malata ?... Appunto, le dissi. - Se sapete fare voi le medicine, avete fatto rinascere i capelli anche alla Maria. Oh se deste una medi=
cina anche a me! - ma tu non sei mica malata - Ella allora si portò le mani al volto ch'era diventato rosso come una braggia Oh se mi potessi liberare da coteste rosse lentiggini! e la voce era di lagrime e tutta la persona aveva atteggiata ad una così umile preghiera ch'io mi sentii toccare il cuore. ~~Ma la feci sedere dappresso~~ Sull'erba me la feci sedere dappresso, le presi le mani, l'accarezzai come se fosse stata una mia figliuola e quando mi parve che la sua anima s'aprisse a confidenza le chiesi se quelle lentiggini le davano noja. No, diss'ella Ma se non ne soffri e perchè dunque vorresti liberartene?

Allora ella nascose la faccia nel mio seno e con un accento
ch'io non saprei rendere mi disse quasi sottovoce. Io sono così brutta
e così cattiva che in questo mondo nessuno mi vuol bene...
Era una rivelazione. Quel piccolo folletto tenuto fino allora da
tutti indomabile, quella specie di fanciulla ribelle e quasi selvag-
gia che non aveva mai ascoltato nè le parole nè le carezze nè
le preghiere della madre nè le ammonizioni nè i castighi di
nessuno aveva dunque il cuore? e un cuore da donna era dunque anch'ella ~~una~~ donna
sentiva dunque anch'ella questo potente istinto di natura, questo
tremendo bisogno di affetto che se talvolta ci travia è anche
la fonte di tante virtù di tanti atti generosi di tanta e
così sublime annegazione? Povera creatura, povera Betina
mia! Il non essere amati da nessuno è veramente
cosa terribile. E se fosse soltanto per causa di codeste
lentiggini che ti coprono il volto sarebbe una disgrazia
che non dipende da te e di cui tu poverina non
avresti certo nessuna colpa, ma hai detto ch'egli è
anche perchè sei cattiva e questo dipende proprio da te
Vuoi metterti all'impegno di diventar buona e vedrai che tutti
ti vorranno bene ad onta di codesto povero visetto così malamente mac-
chiato. Ella mi guardava e mi pareva sempre più in atto di con-
fidenza — E perchè dici d'esser cattiva? Che cattiverie vai tu facendo
Stette un momento in silenzio cogli occhi bassi e moveva le dita voltan-
do e rivoltando un lembo del mio grembiule, poi quasi fra i denti
mormorava — Dico bugie.. fo dispetti non obbedisco... Or bene
comincia dimani a dir sempre la verità anche a costo te ne do-
vesse tornar danno, ad obbedire pronta e senza lamenti, ad esser
compiacente, anzi a studiarti, di far tutte quelle cose che possono

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

~~per~~ riuscir grata agli altri e poichè ella soleva ogni riguardo s'era fatta chiacchierina e mi narrava tutti i particolari della sua vita io continuavo cotesto no, cotest'altro neanche, invece tu devi fare così e così e la conclusione si fa ch'ella verrebbe ogni settimana a trovarmi e che passeremo insieme qualche ora in piena confidenza e che quando ella fosse diventata una ragazzina proprio per bene io mi sarei ~~anche~~ studiata di trovarle un farmaco che le mondasse anche la faccia. E qui bisognò di nuovo ricorrere alla ricamatrice fra le cui ricette mi pareva di aver adocchiato qualche cosa che valesse a tal uopo, perchè la mia Bettina in pochi mesi fece un totale cangiamento Cominciò a farsi pulitina ad esser garbata ad innamorarsi del lavoro. Nelle lunghe sere invernali invece di andarsene a letto veniva in filla colle altre donne del villaggio e metteva tutta la sua attenzione per imparare da esse i lavoruzzi che sapevano, in casa era diventata un agnello e la sua povera madre s'era tanto lieta che pareva ringiovanita. Questa gioja ch'ella s'accorse di poter procurare a suoi cari le era ogni giorno più larga ricompensa ai piccioli sacrifizj a cui si aveva volontariamente obbligata ed il suo vergine cuore s'apriva così all'affetto e di già gustava l'ineffabile dolcezza di amare e di essere amata. Nel villaggio dopo un anno tutti convenivano che quella fanciulla non era più riconoscibile. Ad operare cotesta specie di miracolo è facile che non abbia influito il solo amore della virtù. Come nella maggior anche qui parte delle cose umane il filo secreto che diede l'impulso non era tutto celeste. Ditelo pure vanità femminile

Al [illegible]

interesse mondano, passione o puntiglio io mi ricorderò che
l'anima nostra immortale è vestita di povera creta
e da qualunque parte derivi benedirò sempre al bene.

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

LIOTECA
IVICA
DI
DINE